



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Documento di valutazione sullo stato della risorsa idrica aggiornato al 14 marzo 2023 nel territorio distrettuale e di orientamento rivolto agli Enti ed Autorità competenti sulle possibili misure da adottare

1 Premessa

Come di consueto, nell'occasione dell'odierna seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali le competenti strutture delle Regioni e Province Autonome nonché il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno provveduto ad aggiornare il quadro conoscitivo riguardante lo stato della risorsa idrica nel territorio distrettuale, secondo le varie componenti che lo caratterizzano.

Anche stavolta l'attenzione è stata rivolta, in particolare, a quelle variabili di carattere idrologico ed idrogeologico più efficacemente rappresentative dello stato della risorsa idrica ovvero che possono condizionare la possibilità di prelievo per il soddisfacimento degli usi prioritari e non prioritari:

- **Standard Precipitation Index**, calcolato per la durata di 1 mese, 3 mesi e 6 mesi, limitatamente alle stazioni pluviografiche concordate con le Regioni e Province Autonome e il numero di **giorni non piovosi** calcolato nell'intervallo degli ultimi 100 giorni;
- l'altezza del **manto nevoso**, da valutare nel territorio dei bacini idrografici con sviluppo in area montana, limitatamente alle stazioni nivometriche concordate con le Regioni e le Province Autonome;
- lo **Snow Water Equivalent (SWE)** cioè l'equivalente in acqua, espresso in mc, dell'attuale consistenza nevosa sul territorio distrettuale e sui singoli bacini a prevalente sviluppo montano; le elaborazioni in argomento sono state sviluppate dalla Fondazione Cima;
- le **portate medie** valutate presso alcune stazioni idrografiche significative, come individuate d'intesa con le Regioni e le Province Autonome;
- il **livello freatico**, valutato nella pianura veneto-friulana, limitatamente alle stazioni freatimetriche individuate d'intesa con le Regioni;
- il **volume di risorsa idrica** allocata negli invasi significativi del territorio montano;
- ed infine le **temperature medie mensili**, valutate nei soli bacini a prevalente sviluppo pianiziale.

La puntuale valutazione delle succitate variabili ed in confronto con i corrispondenti valori medi del periodo supporta l'operatività dell'Osservatorio Permanente nella caratterizzazione dello stato delle risorse idriche secondo i livelli di severità idrica individuati e descritti nel Protocollo d'Intesa:

Severità idrica bassa	La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend verso valori meno favorevoli, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature troppo elevate per il periodo successivo
Severità idrica media	Le portate in alveo ovvero le temperature elevate ovvero i volumi accumulati negli invasi non sono sufficienti a garantire gli utilizzi idropotabili e irrigui. Le autorità competenti, valutano le possibili specifiche misure che possono essere poste in essere ai fini di mitigare i potenziali danni



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

	economici e sociali e possibili impatti sull'ambiente ivi incluse le dichiarazioni di crisi idrica temporanea ai sensi della eventuale normativa regionale o provinciale di settore
Severità idrica alta	Sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione (la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati). Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di siccità prolungata ai sensi dell'art. 4.6 della Dir 2000/60 CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Amministrazioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012 e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

2 Valutazioni sintetiche dell'attuale stato della risorsa idrica

Nell'ultima seduta del 13 febbraio 2023, l'Osservatorio Permanente all'unanimità dei presenti, aveva convenuto che la condizione della risorsa idrica nel territorio distrettuale, tenuto conto delle diverse componenti esaminate, fosse assimilabile alla classe di severità idrica "bassa" per quanto attiene le acque superficiali mentre fosse assimilabile alla classe di severità idrica "media" per quanto attiene le acque sotterranee.

Il quadro conoscitivo aggiornato alla data del 14 marzo denota un peggioramento delle condizioni di "sofferenza" di alcuni parametri idrologici riferibili all'intero territorio distrettuale delle Alpi Orientali; tale condizione di sofferenza trae origine dal deficit idrico accumulato nell'anno 2022 e non ancora recuperato. In particolare:

- Lo stato delle piogge valutato mediante l'indicatore SPI (Standard Precipitation Index) con riguardo alla durata di un mese (e quindi, nel caso di specie, riferito al mese di febbraio 2023) presenta scarti significativi rispetto ai valori medi del periodo; per le durate di tre e sei mesi (corrispondenti dunque al periodo dicembre-febbraio e settembre-febbraio) le precipitazioni totali non mostrano scarti significativi rispetto alle omologhe cumulate del periodo; l'indicatore dei giorni piovosi relativo al periodo 21.11.2022 - 28.02.2023 conferma la marcata carenza di precipitazioni soprattutto per il bacino del fiume Adige e la parte nord occidentale della Regione Veneto;
- Lo SWE (Snow Water Equivalent) conferma la marcata condizione di deficit delle precipitazioni solide; alla scala distrettuale il deficit di neve (e dunque di equivalente in acqua) è oggi del 75% rispetto al valore medio del periodo 2011-2021; scendendo a scala di bacino, ed in particolare per i bacini dell'Adige, del Piave e del Tagliamento, il deficit è confermato tra il 70-75%; per il bacino del Brenta-Bacchiglione sale al 89% mentre solo per il bacino del Livenza si attesta al 66%. L'assetto spaziale dello SWE trova sostanziale conferma nella distribuzione dei valori locali di altezza del manto nevoso; infatti, a livello distrettuale i valori del percentile medio relativo ai vari bacini si attesta tra valori compresi tra il 10° percentile (bacino dell'Adige) e il 22° percentile (bacino Brenta-Bacchiglione);
- Tutte le aste fluviali oggetto di monitoraggio, ad eccezione del fiume Astico a Pedescala, del Piave a Ponte della Lasta e del Boite a Cancia, presentano valori di portata prossimi ai minimi storici, mentre le aste citate presentano portate marcatamente inferiori ai valori medi del periodo. Particolarmente contenuti i deflussi del Bacchiglione, del Gorzone e del Livenza che risultano ai minimi storici. Nel seguito è riportato il valore di portata media e del corrispondente percentile presso le sezioni monitorate nel periodo compreso tra il 24 e il 28 febbraio:



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

- il fiume Adige a Boara Pisani ha avuto portata media pari a 78 mc/s, corrispondente al 3° percentile ovvero quasi al valore minimo della serie storica;
- il fiume Brenta a Bassano ha avuto portata media pari a 27 mc/s, corrispondente al 31° percentile ovvero verso bassi valori della serie storica;
- il fiume Bacchiglione a Montebelluna ha avuto portata media pari a 9 mc/s, corrispondente al minimo della serie storica;
- il fiume Astico a Pedescaia ha avuto portata media pari a 1 mc/s, corrispondente al 37° percentile ovvero verso bassi valori della serie storica;
- il fiume Livenza a Meduna ha avuto portata media pari a 38 mc/s, corrispondente al minimo della serie storica;
- Lo stato di riempimento degli invasi montani risulta ancora molto contenuto nel bacino del Livenza; negli altri bacini si registra in generale un progressivo aumento della risorsa invasata con valori non troppo dissimili dai valori medi del periodo; va tenuto in considerazione che la limitata consistenza nivale nei bacini sottesi dai serbatoi difficilmente potrà garantire il recupero di quota che ordinariamente si verifica nella stagione tardo primaverile per lo scioglimento nivale.
- Lo stato dei livelli freaticometrici nella pianura veneta e friulana risulta molto preoccupante in quanto la gran parte dei livelli sono prossimi o addirittura inferiori al minimo storico (San Massimo, Dueville, Schiavon, Castelfranco Veneto, Castagnole, Varago, Mareno, Forcate e Arba); in alcune stazioni (Eraclea, Lestizza e Cerneglons) presenta valori comunque molto inferiori ai valori medi del periodo.
- Le **temperature** medie osservate nell'area di pianura nel mese di febbraio hanno assunto valori prossimi a quelli medi del periodo; solo nel bacino scolante nella laguna di Grado e Marano le temperature medie mensili sono risultate un po' sotto la media.

3 Esiti conclusivi sul livello di severità idrica nel territorio distrettuale

Il quadro conoscitivo sopra descritto, preso atto della generale criticità degli indicatori sopra descritti, suggerisce la rivalutazione dell'attuale stato di severità idrica.

L'attuale stato di disponibilità della risorsa idrica superficiale lascia supporre che, a fronte del prossimo avvio della stagione irrigua, possano palesarsi situazioni di conflittualità tra gli usi della risorsa idrica ed il conseguente rischio di condizioni di equilibrio del bilancio idrico.

Per le acque sotterranee, i dati resi disponibili all'Osservatorio Permanente consentono di confermare e di rafforzare la persistente condizione di sofferenza idrogeologica in tutta la pianura veneto-friulana, esito della "coda" dell'evento siccitoso del 2022 e del sovrasfruttamento delle falde.

Pertanto l'Osservatorio Permanente, a norma di quanto indicato dal "Protocollo d'intesa", ritiene sia necessario innalzare lo stato di severità idrica passando dal valore "basso" al valore "medio" per le acque superficiali dell'intero territorio distrettuale delle Alpi Orientali. Per quanto riguarda invece le acque sotterranee viene confermato l'attuale stato di severità idrica "medio".



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

4 Indicazioni per il breve e medio termine

Lo stato di disponibilità idrica nel territorio distrettuale, come delineato nell'odierna riunione dell'Osservatorio Permanente, ha messo in evidenza la necessità di rafforzare le azioni utili soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica, con particolare riguardo alla risorsa idrica qualificata delle falde acquifere e azioni utili a contrastare l'insorgere del probabile squilibrio tra disponibilità idrica e fabbisogni potabili.

Le indicazioni dell'Osservatorio Permanente sono anzitutto indirizzate alle Regioni e Province Autonome, nella qualità, per i rispettivi territori, di Autorità concedenti. Sono anche rivolte ai gestori dei servizi idrici (ConSORZI di bonifica ed irrigazione, Consorzi di miglioramento fondiario, Enti di governo d'ambito e Gestori del servizio idrico integrato).

In particolare, si conviene:

- che l'Autorità di bacino distrettuale promuoverà l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato all'approfondimento delle problematiche di trasferimento di risorsa idrica dal Piave al Livenza, allo scopo di tutelare l'approvvigionamento potabile sull'asta terminale del fiume Livenza (prese potabili in località Boccafossa)
- che sarà data prosecuzione all'attività del tavolo tecnico-istituzionale per la gestione della risorsa idrica del fiume Adige, previa integrazione del quadro conoscitivo delle portate fluenti e delle portate effettivamente prelevate;
- che le Regioni, le Province Autonome, gli Enti d'Ambito ed i gestori dei servizi idrici (irrigazione aree verdi ed uso civile), secondo le proprie competenze, vorranno adoperarsi per:
 - applicare ogni possibile misura di contenimento dei prelievi da acque sotterranee, con particolare riguardo agli usi non prioritari (ordinanze sindacali di divieto all'emungimento, controlli campionari, obbligo di regolazione dei cosiddetti pozzi zampillanti a getto continuo);
 - introdurre l'obbligo, anche mediante ordinanze sindacali, di periodiche analisi qualitative della risorsa idrica emunta dai pozzi domestici allo scopo di verificare che, anche a fronte dell'attuale condizione di carenza idrica, siano comunque garantiti i requisiti di potabilità connessi al consumo umano;
 - promuovere campagne di informazione per l'uso accorto e razionale della risorsa idrica, rivolto in particolare ai soggetti titolari di concessione per auto-approvvigionamento per usi non prioritari; l'attività di sensibilizzazione sarà anche finalizzata a rendere gli operatori agricoli consapevoli del possibile rischio di aggravamento dei problemi di carenza idrica nei periodi di più intensa attività irrigua, nel caso in cui, a fronte del graduale esaurirsi delle risorse accumulate nei serbatoi dell'area montana, non si verificassero significative precipitazioni meteoriche;
 - verificare la possibilità di orientare la gestione degli invasi promuovendo l'accumulo, comunque nel rispetto degli obblighi in tema di DMV;
 - predisporre, ove non già disponibili, i piani di emergenza per l'approvvigionamento potabile (inter-conneSSIONE reti, approvvigionamento mediante autobotti, interventi riduzione perdite) e per l'approvvigionamento irriguo (altrimenti detti "Piani di gestione della siccità"), anche in attuazione delle specifiche misure del Piano di gestione delle acque;
- che i gestori del servizio idrico per uso irriguo sull'asta medio-terminale del fiume Adige vorranno subordinare l'esercizio delle derivazioni di competenza al mantenimento della portata di rispetto a



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Boara Pisani, individuata nella soglia di 80 mc/s, tenuto anche conto, al riguardo, dei vicoli concessori contenuti in alcuni casi nei rispettivi disciplinari; analoga cautela andrà comunque osservata da parte di tutti gli utilizzatori di risorsa idrica nel bacino del fiume Adige;

- che i gestori del servizio idrico per uso irriguo vorranno promuovere presso i propri consorziati e laddove possibile, l'utilizzo del «consiglio irriguo», funzionale a razionalizzare l'uso delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- che i gestori del servizio idrico per uso irriguo vorranno promuovere presso i propri consorziati l'adozione di scelte colturali a ridotta idro-esigenza, nella consapevolezza che il possibile protrarsi della condizione di carenza idrica potrà determinare nella prossima stagione estiva la sensibile riduzione della disponibilità d'acqua per l'irrigazione.

Il Consorzio di bonifica "Delta del Po" vorrà infine programmare l'attività di predisposizione della barriera alla risalita del cuneo salino sul fiume Adige (parte mobile) in previsione dell'inizio della stagione irrigua.

Venezia-Trento, 14 marzo 2023

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
PIANIFICAZIONE E TUTELA
DELLA RISORSA IDRICA
Ing. Andrea Braidot